

## **Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà Ore autorizzate per emergenza sanitaria**

Settembre 2021

### *Cenni normativi*

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori, esclusi i domestici, che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. In estrema sintesi le principali norme introdotte riguardano:

- \* Possibilità di accesso alla CIGO anche da parte delle imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno già raggiunto i limiti massimi previsti (art.19);
- \* Possibilità di accesso alla CIGO da parte delle imprese assicurate CIGO che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di CIGS (art.20);
- \* Possibilità di accesso all'assegno ordinario anche da parte delle imprese aderenti al FIS che occupano mediamente più di 5 dipendenti (art.19); incluse le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso il pagamento di assegni di solidarietà (art.21).

Si precisa che le imprese degli 11 comuni che facevano parte della prima zona rossa individuata a fine febbraio possono richiedere la CIGO per 13 settimane, mentre per tutte le altre aziende il periodo massimo è pari a 9 settimane.

Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio) conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

Il Decreto-legge n.104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto) prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Un'importante novità introdotta dal decreto agosto è, per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la

sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019 (aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1° gennaio 2019).

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione aggiuntiva, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

La legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021) prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria il 22 marzo 2021 il Governo ha approvato il cd. Decreto Sostegni che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di 13 settimane, da fruire tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021 e per i trattamenti di integrazione salariale in deroga e l'assegno ordinario un ulteriore periodo di 28 settimane da fruire tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021 senza alcun contributo aggiuntiva.

L'art. 50-bis, commi 2-7 della legge 106/2021 (Disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19) prevede per i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e della fabbricazione di articoli in pelle e simili (identificati, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, con i codici 13, 14 e 15) che a decorrere dalla data del 1° luglio 2021 sospendono o riducono l'attività lavorativa, la possibilità di richiedere la concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui agli artt. 19 e 20 del d.l. 18/2020 (l. 27/2020), per una durata massima di diciassette settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo aggiuntiva.

*In merito ai risultati esposti nel presente report, si precisa che le elaborazioni si riferiscono alle ore autorizzate nel mese di settembre 2021 per emergenza sanitaria, sulla base delle lavorazioni effettuate dall'Istituto nel suddetto mese, a prescindere dal periodo effettivo di integrazione salariale per il quale sono state richieste.*

Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel periodo dal 1° aprile 2020 al 30 settembre 2021, per emergenza sanitaria, è pari a 6.380,7 milioni di cui: 2.687,6 milioni di CIG ordinaria, 2.276,8 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 1.416,2 milioni di CIG in deroga.

Nella Tavola 1 vengono riportate le ore autorizzate da aprile 2020 (primo mese nel quale di fatto si sono cominciate a svolgere le lavorazioni dell'istituto per l'autorizzazione delle misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria) a settembre 2021, ripartite per mese di competenza avendo ipotizzato un'uniforme distribuzione delle ore nei periodi richiesti dalle aziende. Risulta evidente come nel mese di aprile 2020 ci sia una concentrazione di ore per tutte le tipologie di intervento.

**Tavola 1. Numero ore autorizzate nel periodo dal 1° aprile 2020 al 30 settembre 2021 con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e mese di competenza**

	CIG ordinaria	CIG deroga	Fondi di solidarietà	Totale
gen-20	-	-	-	-
feb-20	423.442	533.321	5.287.236	6.243.999
mar-20	194.793.884	101.764.862	177.548.747	474.107.493
apr-20	470.597.533	187.321.169	307.793.559	965.712.262
mag-20	387.876.907	168.103.049	284.142.484	840.122.439
giu-20	236.133.186	101.036.527	188.006.016	525.175.729
lug-20	165.325.553	55.128.854	100.981.809	321.436.217
ago-20	90.670.844	35.540.388	71.069.205	197.280.437
set-20	100.589.149	31.759.243	68.529.911	200.878.303
ott-20	108.363.116	40.433.843	79.922.684	228.719.643
nov-20	120.887.534	79.822.430	119.401.396	320.111.360
dic-20	114.132.259	81.605.231	116.955.453	312.692.944
gen-21	102.113.526	68.938.689	101.138.120	272.190.335
feb-21	111.767.913	68.120.611	100.946.425	280.834.949
mar-21	121.150.908	78.272.518	116.545.998	315.969.425
apr-21	105.073.103	79.145.303	109.412.980	293.631.386
mag-21	114.785.406	68.534.359	100.468.805	283.788.570
giu-21	102.143.599	50.502.529	77.329.120	229.975.248
lug-21	17.156.362	39.875.940	57.491.343	114.523.645
ago-21	10.000.837	31.372.934	42.043.511	83.417.282
set-21	9.692.868	25.211.887	31.442.835	66.347.590
ott-21	3.956.144	14.276.677	15.251.082	33.483.903
nov-21	-	5.302.871	3.163.151	8.466.023
dic-21	-	3.650.500	1.952.580	5.603.080
<b>Totale</b>	<b>2.687.634.071</b>	<b>1.416.253.736</b>	<b>2.276.824.451</b>	<b>6.380.712.258</b>

## INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Nel mese di settembre 2021 sono state autorizzate 87,5 milioni di ore, il dato fa registrare un decremento del 51,5% rispetto alle ore autorizzate ad agosto 2021.

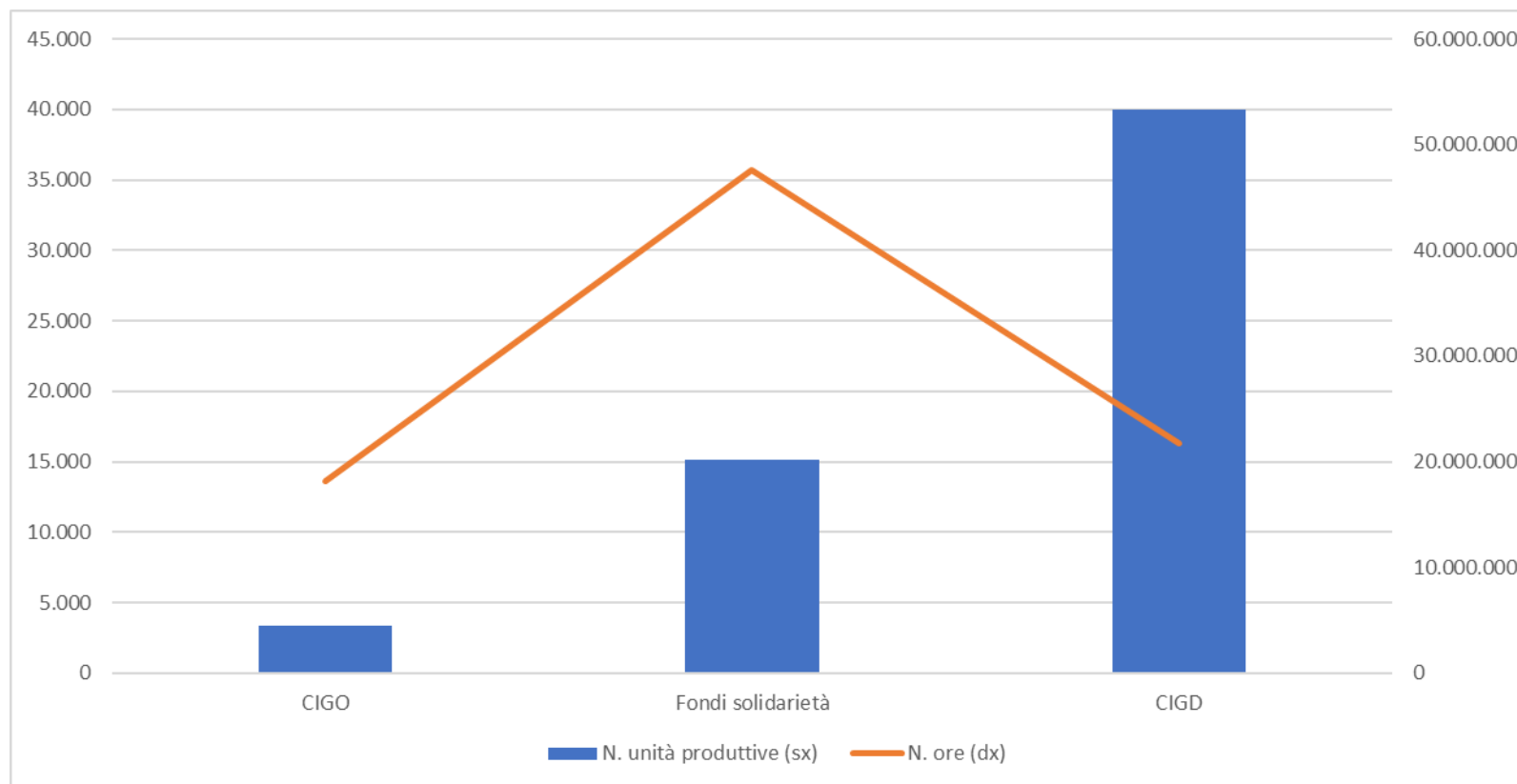
**Tavola 2. Serie storica mensile delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e relative variazioni congiunturali, nei mesi sottoindicati**

TIPO DI INTERVENTO	Ore autorizzate												
	settembre 20	ottobre 20	novembre 20	dicembre 20	gennaio 21	febbraio 21	marzo 21	aprile 21	maggio 21	giugno 21	luglio 21	agosto 21	settembre 21
CIG Ordinaria	91.846.029	152.386.160	170.948.816	101.768.866	56.462.763	22.899.262	279.128.329	47.992.544	28.884.299	222.582.516	79.119.149	31.439.872	18.159.333
Assegno ordinario fondi solidarietà	101.092.861	117.235.616	127.552.162	116.232.862	85.086.547	67.407.734	226.652.579	80.929.361	100.971.631	147.323.962	82.123.348	89.468.480	47.637.845
CIG in Deroga	46.023.055	60.393.668	73.869.232	70.143.383	48.212.371	67.510.752	114.656.578	64.776.048	75.020.834	150.265.130	16.328.786	59.343.386	21.693.733
<b>TOTALE</b>	<b>238.961.945</b>	<b>330.015.444</b>	<b>372.370.210</b>	<b>288.145.111</b>	<b>189.761.681</b>	<b>157.817.748</b>	<b>620.437.486</b>	<b>193.697.953</b>	<b>204.876.764</b>	<b>520.171.608</b>	<b>177.571.283</b>	<b>180.251.738</b>	<b>87.490.911</b>

TIPO DI INTERVENTO	Variazioni congiunturali												
	settembre 20 / agosto 20	ottobre 20 / settembre 20	novembre 20 / ottobre 20	dicembre 20 / novembre 20	gennaio 21 / dicembre 20	febbraio 21 / gennaio 21	marzo 21 / febbraio 21	aprile 21 / marzo 21	maggio 21 / aprile 21	giugno 21 / maggio 21	luglio 21 / giugno 21	agosto 21 / luglio 21	settembre 21 / agosto 21
CIG Ordinaria	-5,4%	65,9%	12,2%	-40,5%	-44,5%	-59,4%	1118,9%	-82,8%	-39,8%	670,6%	-64,5%	-60,3%	-42,2%
Assegno ordinario fondi solidarietà	-3,7%	16,0%	8,8%	-8,9%	-26,8%	-20,8%	236,2%	-64,3%	24,8%	45,9%	-44,3%	8,9%	-46,8%
CIG in Deroga	-40,4%	31,2%	22,3%	-5,0%	-31,3%	40,0%	69,8%	-43,5%	15,8%	100,3%	-89,1%	263,4%	-63,4%
<b>TOTALE</b>	<b>-14,4%</b>	<b>38,1%</b>	<b>12,8%</b>	<b>-22,6%</b>	<b>-34,1%</b>	<b>-16,8%</b>	<b>293,1%</b>	<b>-68,8%</b>	<b>5,8%</b>	<b>153,9%</b>	<b>-65,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>-51,5%</b>

In particolare, come evidenziato nella Figura 1, le autorizzazioni si riferiscono: a 3.391 aziende per la cig ordinaria con un numero di ore pari a 18,2 milioni, a 15.125 aziende per l'assegno ordinario con 47,6 milioni di ore e a 39.979 aziende per la cig in deroga con 21,7 milioni di ore.

**Figura 1. Numero ore e unità produttive autorizzate distinte per tipologia di intervento - Settembre 2021**



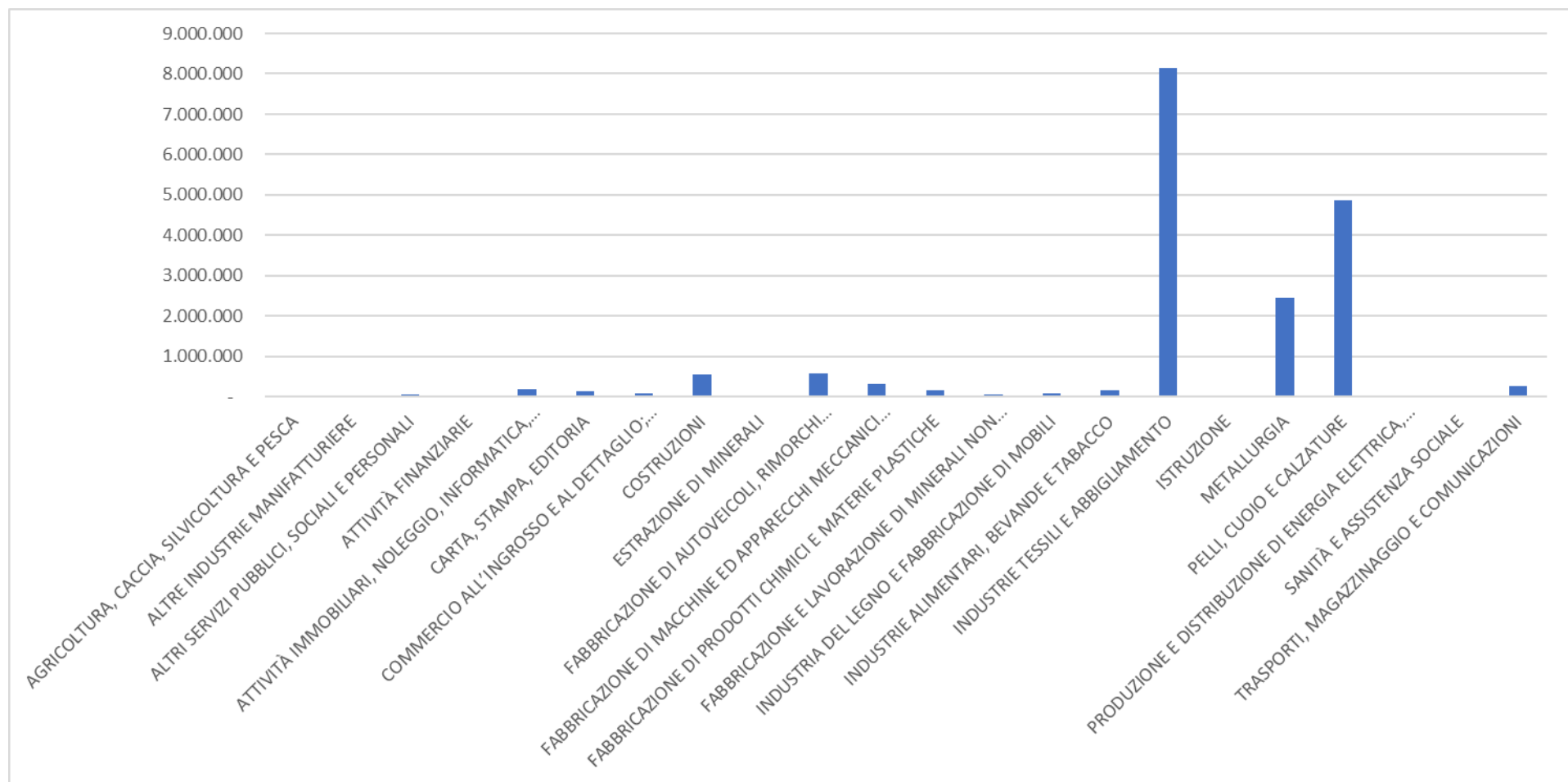
Nella Tavola 3 viene esposta la ripartizione delle ore autorizzate nel mese di settembre 2021 per settore di attività economica, secondo la classificazione ateco 2002, per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

**Tavola 3. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2021**

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA E PESCA	12.747	207.263	197.465	417.475
ALBERGHI E RISTORANTI		15.078.620	4.223.603	19.302.223
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	11.668		64	11.732
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	48.092	3.240.701	1.188.555	4.477.348
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA			288	288
ATTIVITÀ FINANZIARIE	280	323.975	167.607	491.862
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	185.810	12.894.629	2.844.961	15.925.400
CARTA, STAMPA, EDITORIA	143.641	2.625	93.375	239.641
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	94.279	7.273.251	9.771.648	17.139.178
COSTRUZIONI	550.817	2.202	4.486	557.505
ESTRAZIONE DI MINERALI	24.508			24.508
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI SEMIRIMORCHI E MEZZI DI TRASPORTO	589.140		264	589.404
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI	318.145		74.376	392.521
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E MATERIE PLASTICHE	150.642	1.770		152.412
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	45.499		760	46.259
INDUSTRIA DEL LEGNO E FABBRICAZIONE DI MOBILI	80.820		2.288	83.108
INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	168.034	15.767	6.435	190.236
INDUSTRIE TESSILI E ABBIGLIAMENTO	8.135.510	2.094	75.854	8.213.458
ISTRUZIONE		1.024.700	229.861	1.254.561
METALLURGIA	2.454.992	1.040	560	2.456.592
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		336	822	1.158
PELLI, CUOIO E CALZATURE	4.868.629		70.170	4.938.799
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	537		160	697
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		4.020.027	395.684	4.415.711
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	275.543	3.548.845	2.344.447	6.168.835
<b>TOTALE</b>	<b>18.159.333</b>	<b>47.637.845</b>	<b>21.693.733</b>	<b>87.490.911</b>

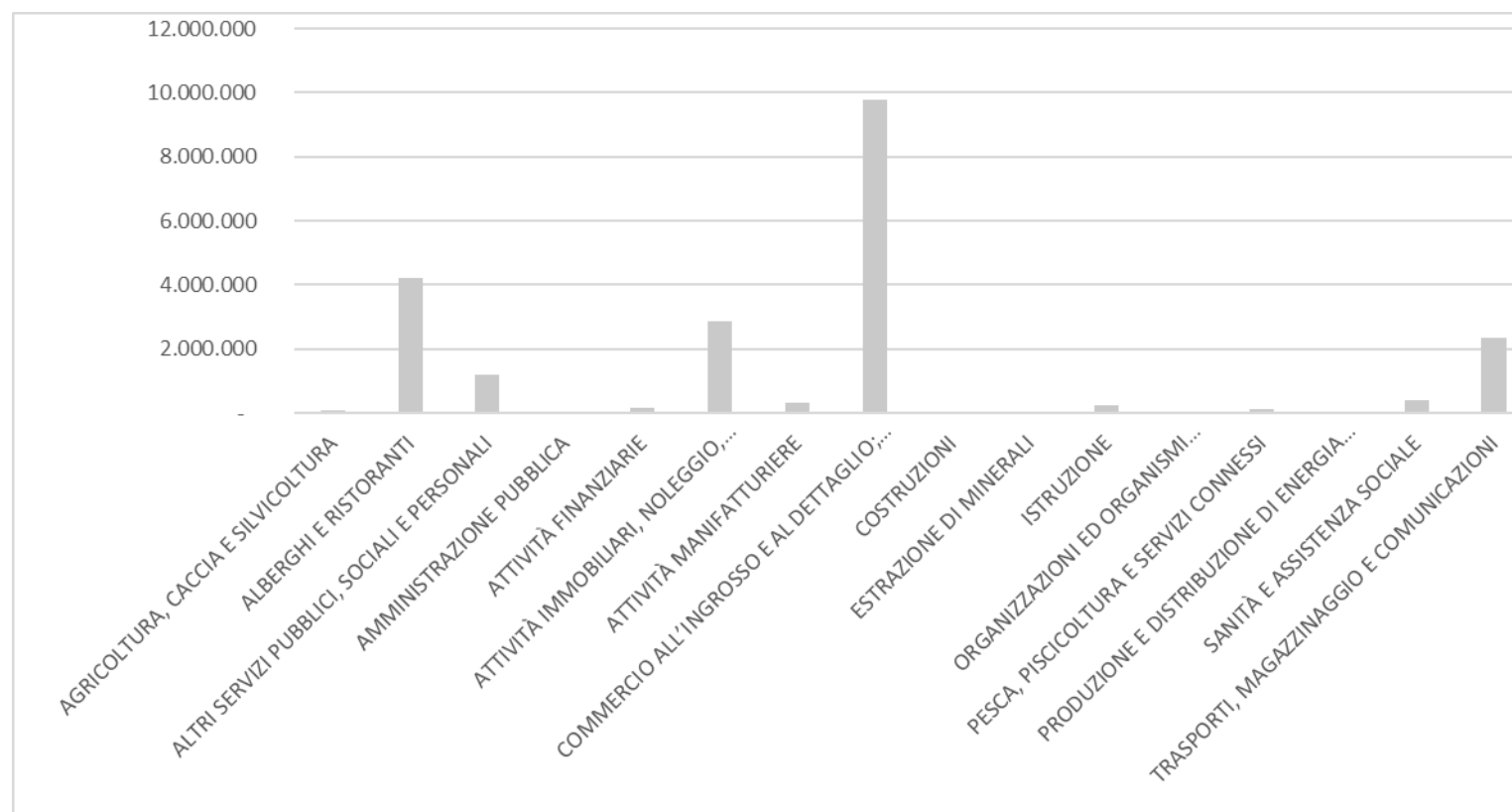
Come mostra la Figura 2, per quanto riguarda la **cassa integrazione ordinaria**, i settori che assorbono il maggior numero di ore autorizzate sono nell'ordine: "industrie tessili e abbigliamento" con 8,1 milioni di ore, "pelli cuoio e calzature" con 4,9 milioni di ore, "metallurgia" con 2,5 milioni di ore. Questi tre settori in termini di ore autorizzate assorbono l'85% delle autorizzazioni del mese di settembre.

**Figura 2. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGO con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 – Settembre 2021**



Per la **cassa integrazione in deroga** il settore che ha avuto il maggior numero di ore autorizzate è il "commercio" con 9,8 milioni di ore, seguono "alberghi e ristoranti" con 4,2 milioni, "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 2,8 milioni di ore come risulta evidenziato nella Figura 3. Questi tre settori assorbono il 78% delle ore autorizzate a settembre per le integrazioni salariali in deroga.

**Figura 3. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGD con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Settembre 2021**



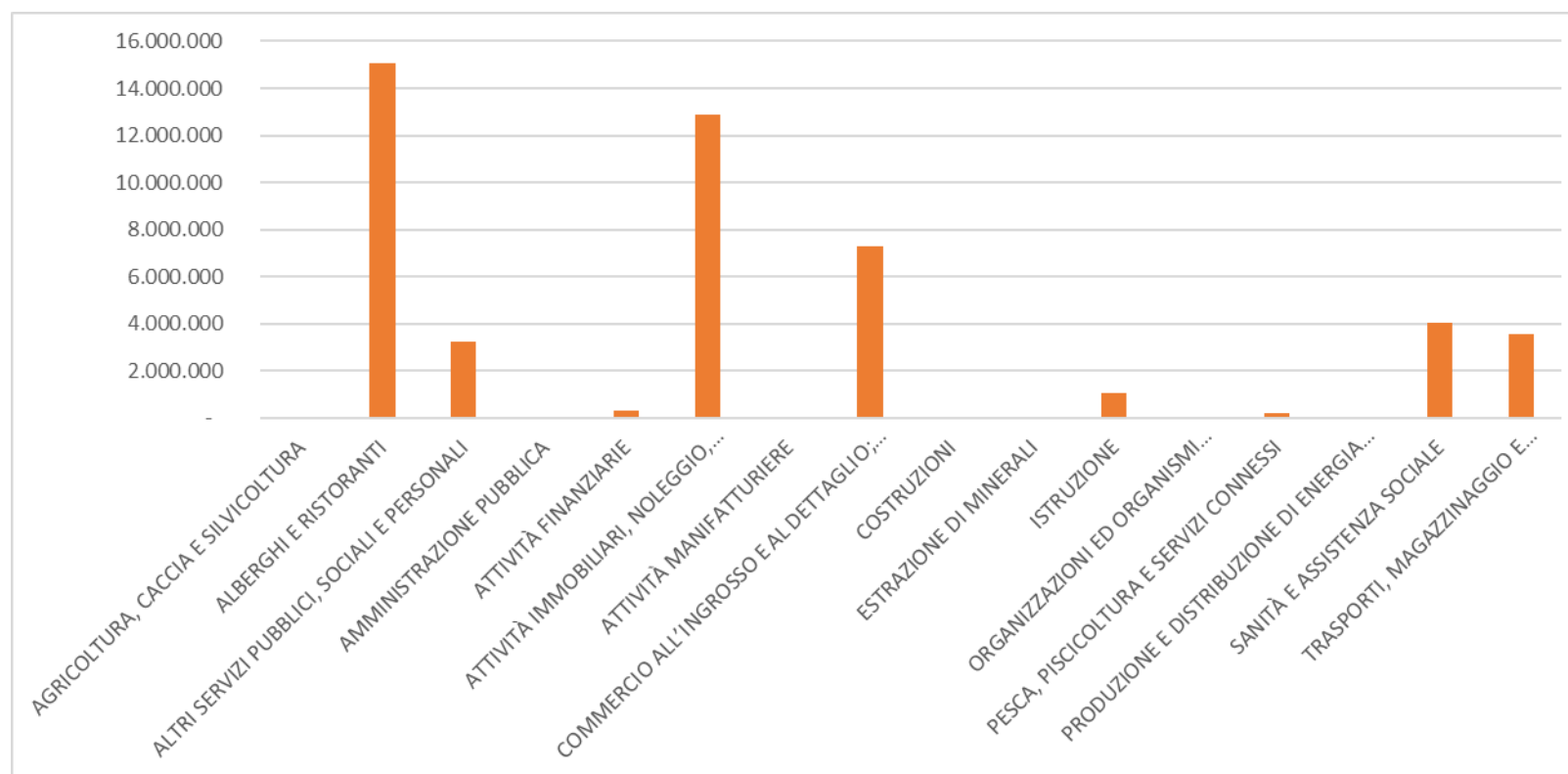
In merito alla distribuzione delle ore autorizzate per settore di attività nei fondi di solidarietà, è utile ricordare che durante gli anni di crisi (dal 2009 al 2014) ci furono numerosissime autorizzazioni di CIG in deroga, a beneficio dei lavoratori di tutte le piccole imprese che per la loro forma giuridica non rientravano nella disciplina della cassa integrazione. Alla fine della crisi con il D.lgs



148/2015 si è cercato la definizione di un sistema inteso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale, con la costituzione dei fondi di solidarietà bilaterali. In particolare, al fine di rispondere all'esigenza di ampliare la platea dei lavoratori tutelati dai fondi di solidarietà, il decreto ha stabilito che l'istituzione dei fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti.

Nel mese di settembre 2021 i settori che hanno avuto più ore autorizzate nei **fondi di solidarietà** sono: "alberghi e ristoranti" con 15,1 milioni di ore, "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 12,9 milioni di ore, "commercio" con 7,3 milioni di ore (Fig. 4).

**Figura 4. Distribuzione delle ore autorizzate nei fondi di solidarietà con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 – Settembre 2021**



Come evidenziato nella Tavola 4, per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia che ha avuto, nel mese di settembre 2021, il maggior numero di ore autorizzate di CIG ordinaria con 4,5 milioni di ore, seguita da Puglia e Campania con rispettivamente 3,1 e 1,9 milioni di ore. Per quanto concerne la CIG in deroga le regioni per le quali sono state autorizzate il maggior numero di ore sono state: Lombardia con 5,2 milioni di ore, Lazio con 3,5 milioni di ore e Campania con 2,7 milioni di ore. Per i fondi di solidarietà, le autorizzazioni si concentrano nel Lazio (10,4 milioni), Lombardia (8,3 milioni di ore), Campania (5,4 milioni), Piemonte (4,6 milioni).

**Tavola 4. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per regione – Settembre 2021**

REGIONE	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
PIEMONTE	806.876	4.606.999	1.329.625	6.743.500
VALLE D'AOSTA		7.440	20.307	27.747
LOMBARDIA	4.538.815	8.264.079	5.243.294	18.046.188
TRENTINO ALTO ADIGE	18.468	518.016	15.114	551.598
VENETO	1.238.913	3.673.407	1.527.964	6.440.284
FRIULI VENEZIA GIULIA	36.373	247.666	156.892	440.931
LIGURIA	216.584	1.485.560	349.692	2.051.836
EMILIA ROMAGNA	613.789	3.345.478	1.285.660	5.244.927
TOSCANA	1.867.376	1.646.906	1.388.676	4.902.958
UMBRIA	70.859	181.998	256.554	509.411
MARCHE	1.921.757	1.157.057	553.556	3.632.370
LAZIO	830.099	10.388.617	3.523.639	14.742.355
ABRUZZO	281.034	526.009	364.228	1.171.271
MOLISE	88.325	95.737	51.902	235.964
CAMPANIA	1.927.644	5.389.775	2.674.912	9.992.331
PUGLIA	3.144.612	2.352.376	809.815	6.306.803
BASILICATA	7.512	104.801	131.903	244.216
CALABRIA	139.100	1.140.646	452.451	1.732.197
SICILIA	388.101	1.838.705	1.363.627	3.590.433
SARDEGNA	23.096	666.573	193.922	883.591
<b>TOTALE</b>	<b>18.159.333</b>	<b>47.637.845</b>	<b>21.693.733</b>	<b>87.490.911</b>